

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

**La Società Teosofica come Fratellanza Rigeneratrice**

Mr Jan Jelle Keppler

*domenica 11 luglio 2010 ore 11,00*

Questa breve presentazione parlerà della Società Teosofica e pertanto di cosa sia la Teosofia, e dei concetti di Fratellanza e Rigenerazione connessi ad essa.

La Società Teosofica è composta da circa 25.000 soci residenti in più di 50 paesi. I soci possono essere organizzati in Logge locali e Sezioni nazionali o Gruppi Autonomi, direttamente collegati alla Sede Centrale della Società Teosofica madre ad Adyar, a Chennai in India. La Società ha un numero limitato di obiettivi ed istituzioni. C'è, per esempio, il Presidente Mondiale che viene eletto da tutti i soci e che distribuisce le bolle di fondazione dei Gruppi, oltre che delle Logge e delle Sezioni nazionali. Inoltre, vi è un Consiglio Generale che si tiene una volta all'anno durante il quale tutti i Segretari delle Sezioni nazionali si possono incontrare e prendere le decisioni necessarie riguardanti l'amministrazione e le politiche generali della Società Teosofica. La Società conosce certe procedure ed ha una storia lunga un secolo e mezzo, e durante questo periodo ha sviluppato una serie di consuetudini e certe ben fondate tradizioni. È di grande rilevanza sapere che la Società Teosofica esiste e può esistere solo attraverso il contributo delle attività di tutti i suoi soci.

Non vi è un solo socio che non sia importante nell'organismo totale della S.T. e non v'è attività di alcuno dei suoi soci che non abbia un impatto nella S.T. nel suo intero. Si tende a dimenticare questo fatto nel vortice della nostra vita quotidiana. Una persona che abbia un po' di consapevolezza delle leggi fondamentali del *karma* e della reincarnazione - che sono parti integranti degli insegnamenti teosofici - potrebbe di tanto in tanto rammentare che stiamo sempre vivendo nel presente di questo unico ed irripetibile momento. Potremmo quindi provarci, ricordando che tutto ciò che facciamo è interconnesso. Ciò implica che non è possibile separare la vita personale di ciascuno di noi dalla sua vita come socio della Società Teosofica. Colui che predica la Teosofia e non trascorre una vita da teosofo, sta vivendo una menzogna e una contraddizione, e sta danneggiando non solo una sua possibilità di crescita futura, ma anche l'immagine della S.T. e addirittura la possibilità di crescita dell'Umanità nel suo intero.

Se fossimo veramente sinceri nel momento in cui diventiamo soci della S.T., dovremmo conoscere in un certo qual modo, seppur vagamente, il significato o ciò che si dovrebbe intendere dalle parole del primo obiettivo della S.T.: "Formare un nucleo di Fratellanza dell'Umanità". In primo luogo si intende, ovviamente, praticare l'amore fraterno nei confronti degli altri soci della propria Loggia. Un qualsiasi gruppo di sette soci può costituire una nuova Loggia nella S.T. per poter studiare insieme la Teosofia. Se tale gruppo di sette è in armonia, ognuno dei soci è in sintonia con gli altri sei e così il gruppo diventerà dinamico. La sofferenza di un membro sarà la sofferenza del gruppo, la felicità e le esperienze gioiose saranno condivise con gli altri sei. Saranno come le corde di un unico strumento nelle mani delle leggi inesplicite di Madre Natura. Oppure, si potrebbe dire che tutti e sette i raggi si attiveranno in un tale gruppo e perciò il potere creativo del gruppo sarà inarrestabile. È sicuro che se una Loggia riesce a non litigare, ma permane nello sforzo continuo di ricerca di armonia fra i soci, al momento opportuno il miracolo avverrà ed il gruppo si appresterà a vivere l'unica e sola verità dell'antica saggezza, cominciando a risplendere come un faro di luce per la società.

Ogniquale volta un nuovo membro entra a far parte della S.T. e diventa socio attivo della Società, questo stesso socio sta rigenerando un po' l'intera Società. Questo nuovo membro possiede un certo numero di qualità e talenti



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

personali utili al raggiungimento degli obbiettivi della S.T., cioè di formare un nucleo di Fratellanza, di incoraggiare gli studi comparati di religioni, filosofie e scienza, di scoprire le leggi inesplicate della natura e dei poteri latenti dell'uomo. Mentre alcuni membri svaniscono, le loro qualità personali ed i loro talenti impiegati per raggiungere gli obbiettivi della S.T. saranno sostituiti dalle qualità e dai talenti personali dei rimanenti membri della Società e dai nuovi soci.

In pratica ciò significa che quando un membro, che lavorava come Segretario o conferenziere, come aiutante in casa o insegnante di Teosofia, o semplicemente come un buon fratello, lascia la S.T., le qualità ed i talenti di tale persona saranno rimpiazzati dalle qualità e dai talenti personali di coloro che rimangono e da quelli dei nuovi membri. Questo ricambio dimostra il processo di rigenerazione della S.T. come entità vivente di cui si possono considerare i soci come parti o organi del corpo. Oltre a questo livello di rigenerazione esiste un processo di rigenerazione naturale nell'essere umano che avviene durante tutto l'arco della vita. La scienza ci dice che, fisicamente, il corpo umano si rinnova ogni sette anni; durante questo periodo tutti gli atomi e le molecole vengono sostituiti. Si può concludere, con una certa sicurezza, che ai livelli più sottili di esistenza anche i veicoli meno densi si rinnovano.

Dunque presumibilmente esiste la possibilità di rigenerare il doppio eterico anche diverse volte durante il corso naturale della vita individuale. Lo stesso si potrebbe dire del corpo astrale o kamico, o del veicolo delle emozioni ed anche dei veicoli manasici inferiori e superiori della mente. Tutto ciò spiega come e perché è possibile che una persona possa generare delle personalità profondamente diverse durante l'arco della vita. Si dice che al Buddha ci vollero sei anni per raggiungere l'illuminazione, una volta decisa la direzione da seguire. Lasciò il palazzo paterno con tutti i suoi piaceri e gioie terreni e si poté concentrare per salvare l'umanità dalla sofferenza e dal dolore. Al giaino Thirtan Mahavir che visse nella stessa area geografica e durante la stessa epoca del Buddha, si dice che dopo aver lasciato la casa paterna, ci vollero dodici anni per raggiungere la stessa Illuminazione.

Rigenerarsi significa letteralmente rinascere o cominciare un nuovo ciclo di vita. Alcune popolazioni primitive pensano che ogni mattino il mondo rinasca. In un certo senso è proprio così, perché ogni nuovo giorno offre un mondo di opportunità per incominciare a vivere in maniera nuova. Se qualcuno è di cattivo umore, altri potrebbero prenderlo in giro e dire che probabilmente "è sceso dalla parte sbagliata del letto". Questo principio ciclico è applicabile ad ogni nuovo respiro e ad ogni battito del cuore. Queste esperienze sono cicli che percorriamo con l'umanità e per l'umanità nel suo intero, oppure unicamente per l'ego egoista, personale ed individuale? Per chi respiriamo o tratteniamo il respiro, per chi batte il cuore o si hanno battiti di cuore? Solo per se stessi o per poche altre persone che si amano quali la famiglia, gli amici e le persone della propria regione o della propria nazione? O, forse, il nostro cuore non batte e il nostro respiro non viene effuso per tutta l'Umanità?

Fra il mese di giugno dell'anno 1972 e il mese di giugno dell'anno 2010, il numero dei soci della Sezione belga della S.T. sono passati da 1582 a 2159 con un incremento di 580 membri, quindi in media 15 in più per anno. In questo momento vi sono quasi 100 soci belgi a pieno titolo. Alla fine del secolo scorso il numero dei membri belgi era di circa 250. In conclusione, si può dire che durante gli ultimi 40 anni circa, il numero dei soci si è rinnovato di media ogni 10 anni.

Un altro esempio è il Sud Africa dove, durante i tre anni dopo le libere elezioni del 1995, il numero dei soci è aumentato di circa 90 unità per anno e



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

perciò vi è stato un tale e veloce cambiamento che dopo tre anni quasi la totalità dei soci era rinnovata.

Questi esempi, che possono probabilmente essere confermati da episodi analoghi in altre Sezioni, ci portano a concludere che un numero molto limitato di soci può assicurare la continuità dell'organizzazione della S.T. La maggior parte di questi soci - e ciò si potrebbe osservare in ogni singolo caso - ha subito un processo di grande trasformazione e rigenerazione a livello di personalità. Questi sono i veri lavoratori, coloro che trasmettono al mondo l'idea che esiste qualcosa chiamato "Teosofia".

È ovvio che qualsiasi attività della S.T. dovrebbe avvenire in conformità con gli obiettivi della stessa. La maggior parte dei soci è familiare con gli obiettivi della Società che riguardano il vivere l'umanità come Fratellanza, l'incoraggiare lo studio comparato di religioni, scienze e filosofie, l'investigare le leggi inesplicate della natura ed i poteri latenti dell'uomo. Attività tipiche quali i gruppi di studio teosofici, le conferenze pubbliche e le scuole estive di solito stimolano i soci a studiare le religioni comparate e la filosofia. L'azione in tal modo si concentra sul secondo obiettivo e si fanno pochi sforzi organizzati per formare nuclei di fratellanza ed esplorare le inesplicate leggi della natura e le capacità umane latenti.

Il primo obiettivo riguarda la formazione di un nucleo di Fratellanza Universale dell'Umanità. Quando si sente la parola "nucleo" si è facilmente portati a pensare al nucleo cellulare di un'ameba. A tale riguardo la scienza della biologia ha scoperto che tutti i processi vitali di un essere cellulare sono controllati dal suo nucleo. Se consideriamo l'umanità come un'unica grande cellula e la Società Teosofica come il nucleo di fratellanza di questo enorme essere cellulare, diventa chiaro che l'atmosfera e la pratica di una vera fratellanza all'interno di quel nucleo, cioè la S.T., devono avere un effetto diretto sul piano della pratica della Fratellanza a livello dell'Umanità nel suo intero.

Nel caso che una o più Sezioni nazionali, grandi o piccole, d'oriente o d'occidente, del sud o del nord, siano in opposizione o in conflitto con la Sede Centrale della S.T., o con una o più delle altre Sezioni della S.T., questo porterà come risultato immediato a delle ripercussioni nel mondo esterno, e a crisi e conflitti fra popolazioni e nazioni sul piano materiale. Non si possono incolpare le cosiddette "forze oscure" ma si dovrebbe incolpare se stessi per l'atmosfera di animosità generale o per un comportamento privo di amore fraterno che si è venuto a creare all'interno del nucleo.

Un altro punto da tenere presente è che siamo venuti qui per lavorare insieme alla realizzazione degli obiettivi della S.T. non a causa delle nostre mancanze, ma a ragione dei nostri talenti, qualità e motivazioni. Nel lavoro teosofico intrapreso dalle Logge e dalle Sezioni, le leggi di natura che governano le dinamiche di gruppo dei sette raggi ci indurranno di conseguenza a ricorrere a quelle qualità che certi membri mettono a disposizione, cosicché le mancanze di qualità di altri soci saranno compensate.

È estremamente utile, perciò, che i soci conoscano i rispettivi punti di forza e le debolezze per potersi organizzare in modo che la giusta persona sia occupata a fare la cosa più adatta. Nessuno dovrebbe vergognarsi di mostrare le proprie debolezze, poiché è solo conoscendole che gli altri membri possono prenderle in considerazione. Lo stesso discorso vale per le qualità; si permetta ad ogni socio di mostrare i suoi talenti e le sue qualità in modo da poter essere utili per tutti e da non rimanere nascosti o non riconosciuti. Nessuno dovrebbe essere tentato o obbligato a lasciar latente la sua luce interiore. Si dovrebbe quindi incoraggiare gli altri a mostrare e usare le proprie qualità ed i propri talenti. Il modo migliore per far questo è attraverso il buon esempio.



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

In questo contesto una delle abitudini peggiori è che si è tentati non di accettare, ma di criticare le mancanze degli altri. Ciò significa che tendiamo sempre a biasimare gli altri per le loro imperfezioni, le loro colpe e i loro errori. Chi si comporta così commette una grave mancanza. Non è forse vero che si critica il comportamento sbagliato di un altro quando si ha in se stessi lo stesso difetto e lo si continua a ripetere più e più volte senza saper padroneggiare se stessi e controllare il proprio comportamento? In tali casi invece di essere tentati ad incolpare gli altri, si dovrebbe sempre cercare di incolpare se stessi e ringraziare la legge del karma che ci permette di vedere chiaramente quel che accade e impegnarsi a rendere il mondo un posto migliore, prima di tutto cominciando a trasformare noi stessi.

La programmazione delle attività teosofiche sembra seguire una tradizione di lunga data. I nuovi soci, a volte, constatano l'assenza di attività organizzate riguardanti il primo ed il terzo obiettivo e anche riguardo la parte scientifica del secondo. Ma i cambiamenti non avvengono facilmente. Creare un'atmosfera familiare durante le riunioni teosofiche ed organizzare escursioni di gruppo sono dei modi per cercare di cambiare creando un'organizzazione più rivolta agli obiettivi. Una pratica teosofica in cui si introducano, per esempio, gli ultimi sviluppi della scienza ed i risultati di esperimenti para-psicologici oltre che tecniche di meditazione, può creare opportunità per una partecipazione più attiva e maggiori cambiamenti.

Il vero cambiamento, comunque, è una trasformazione interiore dell'individuo che avviene attraverso lo sforzo continuo dell'individuo stesso verso l'auto-osservazione e lo studio di scritture ispirate da saggezza.

Un altro punto, sottolineato spesso dai nuovi soci, riguarda il vero significato della parola "Teosofia" che è riflesso nel nome della Società, senza che ve ne sia una chiara definizione negli Statuti e nei Regolamenti della Società stessa.

Ovviamente nel libro *La Chiave della Teosofia*, H.P. Blavatsky spiega che la Teosofia è l'Antica Saggezza Divina. Ne *La Dottrina Segreta* è più precisa e ci spiega che Platone deriva la parola "theos" dal verbo "théein" (correre, muoversi) e che questo vocabolo era un'antica parola greca usata per l'Infinità visibile ed invisibile, unificata nell'uno, il ciclo eterno, simbolo del movimento nello spazio sconfinato, del puro spirito universale. Ci fa notare che gli antichi greci non usavano l'aggettivo "assoluto" connesso a ciò. Secondo la filosofia esoterica è "l'eterno divenire", "l'eterno", "il movimento perpetuo", "l'universalmente sempre presente", "il sempre esistente". C'è un parallelo con il termine inglese "race" (corsa) che implica un movimento circolare, una corsa velocissima.

Nel contesto del termine "Teosofia" la parola "theos" sembra significare un continuo, veloce, ciclico movimento che avanza, o una corsa. L'altra parte del termine, "sofia", è una parola greca che significa saggezza, e solo i saggi, avendo esperienza della saggezza, sembrano conoscere l'esatto significato del termine. *Pistis Sophia* è un testo gnostico che riguarda l'Eone (che significa anche ciclo vitale o periodo di tempo molto lungo) femminile caduto, con il nome di Sophia, che senza un compagno, da sola, creò il Dio geloso della Genesi e che rappresenta fede nella "Saggezza" o conoscenza della "Saggezza". È interessante notare che giusta fede, giusta conoscenza e giusta azione sono i tre gioielli della religione giainista e portano il "jiva" (l'anima) all'onniscienza ed alla liberazione.

La direzione giusta secondo l'insegnamento teosofico è la direzione in cui ogni scelta viene fatta non a beneficio del sé personale, ma per quello dell'Umanità e in modo completamente non egoistico e non materialistico. Come disse H.P.B.: "Un vero teosofo è un filantropo".



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

Nell'ottuplice sentiero buddhista il giusto discernimento è l'intuizione delle Quattro Nobili Verità del Buddha i cui insegnamenti vengono riassunti nel Sutra del Cuore, *Prajna Paramita*, che termina con il mantra:

"OM, Gate, Gate, Paragate, Parasamgate, Bodhi, Svaha, Om", che significa:  
"Aum, vai, vai oltre, vai del tutto oltre, saggezza, così sia, Aum".

*Traduzione di Roberta Brombal.*

